

Edizione nazionale

Settembre 2026

Nota Trimestrale – n. 83

Research Department

**Industry & Local Economies
Research**

Giovanni Foresti
Economista

Sara Giusti
Economista

Rosa Maria Vitulano
Economista

L'evoluzione dell'export dei distretti nel primo semestre del 2026

Nel secondo trimestre del 2026 si è attenuato il calo dell'export dei distretti: la variazione tendenziale è stata pari a **-0,9% a prezzi correnti**, dopo il -2,4% del primo trimestre. Complessivamente nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni distrettuali hanno registrato un calo pari all'1,7%. **Al netto** dei flussi del **distretto orafa di Arezzo**, che nel 2024 e nella prima metà del 2025 aveva registrato un balzo dell'export verso la Turchia, poi rientrato, **l'export dei distretti è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al primo semestre del 2025.**

La tenuta del commercio estero dei distretti assume particolare rilievo in un contesto caratterizzato da forti turbolenze, instabilità e discontinuità della politica commerciale americana. È stata **premiata la reattività delle imprese italiane** che hanno colto le opportunità di **crescita** presenti in alcuni mercati come **Svizzera, Francia, Spagna, Hong Kong, Irlanda, Egitto**. Sono stati così compensati almeno in parte gli arretramenti subiti in Turchia, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti e Cina. È, invece, rimasto sostanzialmente stabile l'export diretto verso un importante mercato come la Germania, che resta il principale sbocco commerciale dei distretti italiani.

A livello settoriale si è osservato un **andamento eterogeneo**: nel primo semestre del 2026 l'export distrettuale di mezzi di trasporto è aumentato dell'8,7%; segue la metallurgia con un progresso del 6%, sospinta anche dalle dinamiche inflative, e gli alimentari e bevande che proseguono il loro trend di crescita registrando un incremento tendenziale dell'1,1%. Gli altri settori hanno riportato un calo, che è stato contenuto e sotto il 2% per gli altri intermedi, i prodotti e materiali da costruzione, i prodotti in metallo, la meccanica e gli intermedi della moda, e più pronunciato per i beni di consumo della moda e i mobili (con un calo rispettivamente pari al 4,3% e al 4,9%) e per gli elettrodomestici (-6,8%).

Peraltro, **escludendo l'Oreficeria di Arezzo**, i restanti distretti specializzati nei **beni di consumo della moda** hanno registrato un **aumento** dei flussi di export pari al 2,7% nel primo semestre dell'anno. Non a caso, spiccano per crescita diversi distretti attivi in questo comparto: in particolare si sono messi in evidenza proprio gli altri due poli orafi monitorati, l'Oreficeria di Valenza (primo per crescita in valore dell'export con un aumento pari a 373 milioni di euro; +36%) e l'Oreficeria di Vicenza (+6,1%), insieme alla Calzetteria e abbigliamento di Castel Goffredo (+14,2%). Al contempo, hanno perso terreno alcune importanti realtà distrettuali del settore come l'Occhialeria di Belluno e le Calzature di Fermo.

La **variabilità** delle performance è stata **elevata anche all'interno di altri settori**. Nella filiera metalmeccanica, ad esempio, alla crescita della Meccatronica del Barese (+23,6%), delle Macchine per l'imballaggio di Bologna (+6%), dei Metalli di Brescia (+7,4%) si è contrapposto il calo della Meccanica strumentale di Bergamo (-10,8%), delle Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena (-25,3%) e dei Ciclomotori di Bologna (-15,7%). Nell'alimentare si sono messi in evidenza il Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale (+12,7%), il Caffè, confetterie e cioccolato torinese (+12,8%), i Salumi del modenese (+12,4%), i Dolci di Alba e Cuneo (+6%), mentre hanno registrato un calo l'Olio toscano¹ (-21,6%), l'Alimentare del napoletano (-10,9%), i Vini dei colli fiorentini e senesi (-7,5%), i Vini del veronese (-6,9%) e il Lattiero-caseario sardo (-33%).

A livello regionale, si sono messe **in evidenza** soprattutto le regioni del Mezzogiorno e del Nord-Ovest: spiccano, in particolare, **Piemonte, Campania, Puglia**. In queste regioni si sono distinti alcuni importanti distretti agro-alimentari, insieme al polo orafa di Valenza e alla Meccatronica del barese. È, invece, rimasto **sostanzialmente stabile l'export** di alcune rilevanti regioni ad alta intensità distrettuale come **Veneto e Lombardia**, dove la crescita di alcuni distretti (come i Metalli

¹ Sull'evoluzione del distretto ha pesato anche il ridimensionamento dei prezzi alla produzione, dopo il balzo registrato gli anni scorsi.

di Brescia, l'Oreficeria di Vicenza, il Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale, i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane, la Calzetteria e abbigliamento di Castel Goffredo, la Termomeccanica di Padova) è stata pressoché annullata dagli arretramenti di altre aree distrettuali (in primis Meccanica strumentale di Bergamo, Occhialeria di Belluno, Elettrodomestici dell'Inox Valley, Meccanica strumentale di Vicenza, Legno-arredo di Treviso). Al contrario, il bilancio è stato **negativo** per **Toscana** e **Marche**. Pesano le difficoltà di alcuni importanti distretti delle due regioni come i già citati distretti dell'Oreficeria di Arezzo, della Nautica di Viareggio, dell'Olio toscano, delle Calzature di Fermo, del Cartario di Lucca.

I dati relativi ai primi sei mesi del 2026 consentono anche di fare un primo **bilancio degli effetti diretti del conflitto in Iran sull'export dei distretti**. Complessivamente nel primo semestre le esportazioni distrettuali dirette verso i Paesi coinvolti nel conflitto² hanno registrato una riduzione pari al 13,2%: il calo del 21,6% accusato nei primi tre mesi dell'anno si è attenuato nel secondo trimestre (-4,4%), quando si è addirittura assistito alla crescita dell'export di alcuni comparti come la meccanica (+6,1%) e dei flussi diretti verso l'Arabia Saudita. Tra i settori più presenti con attività di export in questi mercati, si segnala anche l'attenuazione del calo subito da beni di consumo della moda e prodotti e materiali da costruzione. I distretti agro-alimentari, al contrario, dopo aver tenuto nei primissimi mesi dell'anno, si sono portati in territorio negativo nei mesi primaverili. Tra i distretti che esportano maggiormente in questi mercati spiccano soprattutto i Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane che hanno mostrato un vero e proprio balzo dei valori esportati, registrando un progresso tendenziale vicino al 40% nel primo semestre dell'anno (+33 milioni di euro). Grazie a un buon secondo trimestre (+31,6%), ha chiuso con livelli di export stabili verso i Paesi coinvolti nel conflitto anche la Meccanica strumentale di Milano e Monza e Brianza.

Il confronto tra l'andamento del primo e del secondo trimestre evidenzia il miglioramento di quasi tutte le filiere distrettuali, ad eccezione dei beni di consumo della moda. Dopo un primo trimestre che aveva visto crescere l'export solo dei distretti specializzati in mezzi di trasporto, metallurgia e alimentari e bevande, sono tornate in territorio positivo anche le aree distrettuali attive in altri intermedi e prodotti e materiali da costruzione, mentre gli altri intermedi della moda hanno mostrato una sostanziale stabilità e meccanica e prodotti in metallo sono riusciti a contenere il calo sotto la soglia dell'1%.

Dai primi dati di commercio estero disponibili per il mese di luglio emerge un **quadro moderatamente positivo** per i comparti ad alta intensità distrettuale: hanno, infatti, mostrato un lieve aumento le esportazioni di alimentari e bevande (+0,8% a prezzi correnti), moda (+0,4%), prodotti in carta (+0,8%) e meccanica (+1,3%); la crescita è stata più sostenuta per i flussi di gomma e materie plastiche (+4,5%), mentre hanno mantenuto un'evoluzione leggermente negativa le vendite estere di prodotti e materiali da costruzione (-0,8%) e mobili (-1,3%).

Nel complesso, i dati del primo semestre del 2026 e le prime anticipazioni sui mesi estivi mostrano un sistema distrettuale che, pur in presenza di un arretramento moderato delle esportazioni, continua a evidenziare una **buona capacità di adattamento**. La diversificazione geografica dei mercati e la competitività di alcune filiere ad alto valore aggiunto hanno consentito di attenuare gli effetti dell'incertezza geopolitica e del rallentamento della domanda dell'area del Golfo.

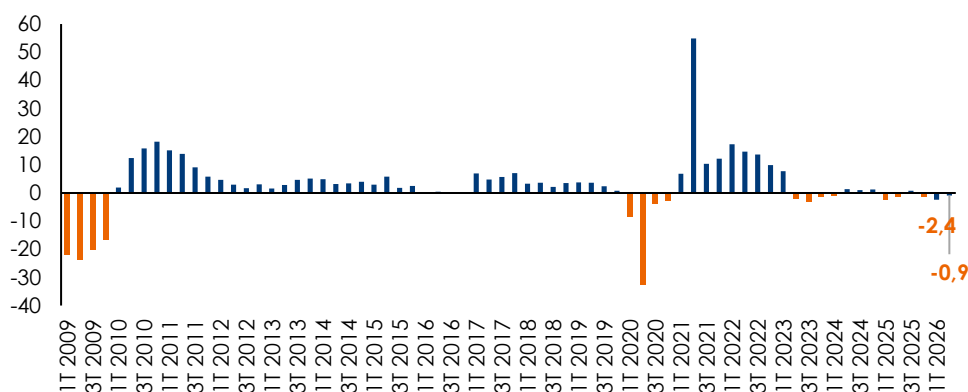
In prospettiva, la capacità delle imprese distrettuali di **ampliare la presenza sui mercati internazionali, rafforzare le filiere di approvvigionamento e intercettare i nuovi investimenti** legati alla sicurezza energetica e ai futuri programmi di ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dai conflitti rappresenterà un fattore decisivo per sostenere la crescita dell'export. Allo stesso tempo, la **rapidità di risposta al mercato** e la riduzione del time to market assumeranno

² In questa analisi è stata considerata l'evoluzione dei flussi di export diretti verso Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Qatar, Libano, Kuwait, Oman, Iran, Bahrein.

un'importanza crescente. Da questo punto di vista, le **filiere di prossimità** che caratterizzano molti distretti italiani continuano a rappresentare un **vantaggio competitivo**, favorendo flessibilità produttiva, tempi di risposta più rapidi e una maggiore capacità di cogliere nuove opportunità di mercato.

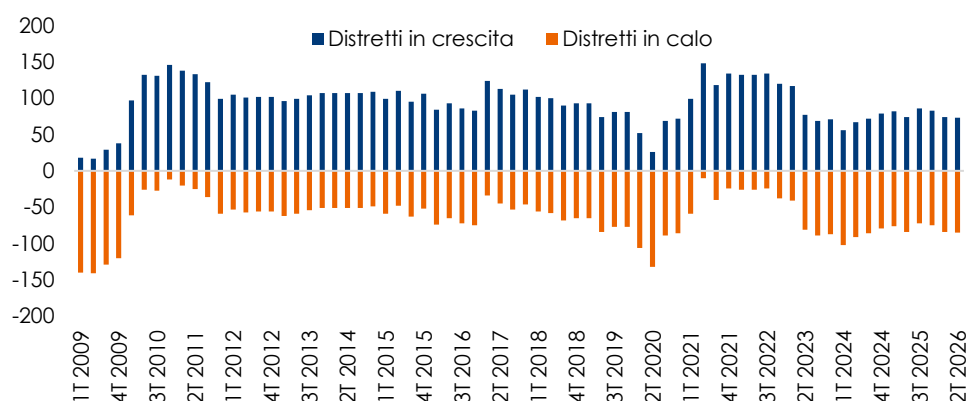
Tavole

Fig. 1 – Distretti: evoluzione trimestrale delle esportazioni (var. % tendenziale)

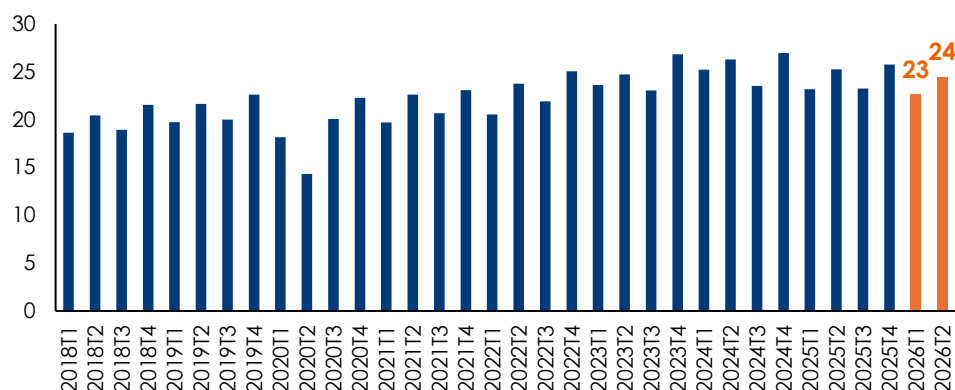


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

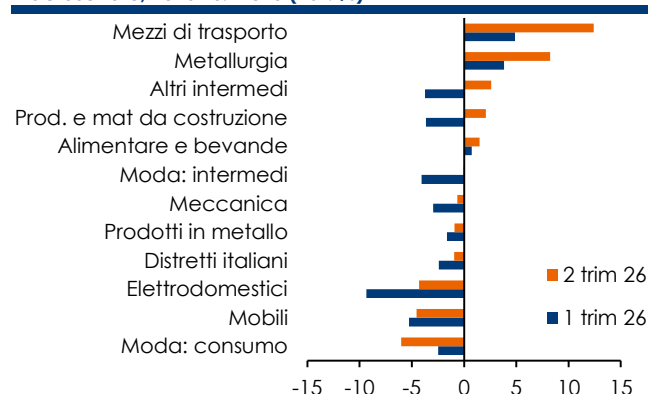
Fig. 2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo tendenziale delle esportazioni per trimestre



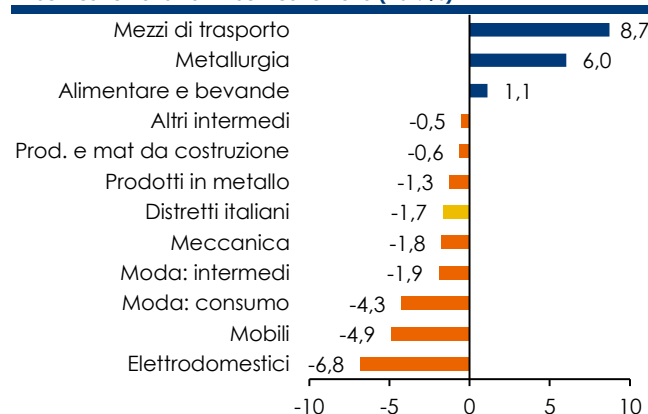
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Distretti: evoluzione del saldo commerciale trimestrale (miliardi di euro)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni dei distretti per macrosettore, 2026 vs. 2025 (var. %)

Nota: la voce Alimentare comprende anche prodotti agricoli e bevande. I macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente per la variazione nel 2° trimestre 2026. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti per macrosettore, 1° semestre 2026 vs 1° semestre 2025 (var. %)

Nota: la voce Alimentare comprende anche prodotti agricoli e bevande. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Distretti: evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani per macrosettore

	2025	Var. 2025	Var. %	1 sem	Var.	Var. %	Var. %	Var. %
	Mln €	Mln €	2025	2026	1 sem 26	1 sem	1 trim	2 trim
				Mln €	vs 1 sem 25	2026	2026	2026
				Mln €				
Distretti italiani	161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
Meccanica	49.346	247	0,5	23.952	-430	-1,8	-3,0	-0,6
Moda: consumo	39.515	-2.621	-6,2	19.181	-853	-4,3	-2,5	-6,0
Alimentare e bevande	29.963	1.187	4,1	14.840	164	1,1	0,7	1,5
Altri intermedi	7.695	-92	-1,2	4.004	-21	-0,5	-3,7	2,6
Mobili	8.123	-109	-1,3	3.862	-198	-4,9	-5,3	-4,5
Metallurgia	5.274	4	0,1	2.972	169	6,0	3,8	8,2
Prod. e mat da costruzione	5.363	-5	-0,1	2.745	-17	-0,6	-3,6	2,1
Prodotti in metallo	4.230	-18	-0,4	2.136	-27	-1,3	-1,6	-0,9
Automotive	3.368	-377	-10,1	2.026	163	8,7	4,9	12,4
Moda: intermedi	3.027	-67	-2,2	1.552	-30	-1,9	-4,1	-0,1
Elettrodomestici	2.556	-84	-3,2	1.158	-85	-6,8	-9,4	-4,3

Nota: i settori distrettuali sono ordinati per valore di esportazioni nel primo semestre 2026. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Distretti: evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani per regione e macro-ripartizione geografica

	2025 Mln €	Var. 2025 Mln €	Var. % 2025	1 sem 2026 Mln €	Var. 1 sem 26 vs 1 sem 25 Mln €	Var. % 1 sem 2026	Var. % 1 trim 2026	Var. % 2 trim 2026
Distretti italiani	161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
Nord-Est	63.186	-144	-0,2	31.611	-208	-0,7	-1,7	0,3
Veneto	32.462	-563	-1,7	16.279	-57	-0,3	-3,0	2,3
Emilia-Romagna	21.737	38	0,2	10.883	-114	-1,0	-0,3	-1,8
Trentino-Alto Adige	5.883	196	3,4	2.952	11	0,4	1,7	-0,8
Friuli-Venezia Giulia	3.104	185	6,3	1.498	-49	-3,2	-4,2	-2,2
Nord-Ovest	59.413	2.043	3,6	29.770	456	1,6	0,3	2,8
Lombardia	45.007	1.007	2,3	22.356	-107	-0,5	-2,3	1,3
Piemonte	14.198	998	7,6	7.238	551	8,2	8,9	7,6
Liguria	208	38	22,5	176	12	7,3	7,5	7,1
Centro	29.000	-3.469	-10,7	13.372	-1.700	-11,3	-10,6	-12,0
Toscana	23.265	-3.234	-12,2	10.478	-1.648	-13,6	-13,3	-13,8
Marche	4.107	-288	-6,5	1.986	-95	-4,6	-3,6	-5,6
Umbria	1.269	34	2,7	671	27	4,2	7,7	0,5
Lazio	358	19	5,7	237	15	6,9	7,7	5,8
Mezzogiorno	9.668	-185	-1,9	4.823	110	2,3	1,4	3,3
Campania	4.504	-66	-1,4	2.358	70	3,0	2,6	3,5
Puglia	3.656	-89	-2,4	1.719	74	4,5	3,9	5,1
Abruzzo	738	-79	-9,6	372	-3	-0,7	-3,6	2,4
Sicilia	535	48	9,8	279	7	2,5	4,8	-0,3
Sardegna	183	4	2,0	71	-33	-32,0	-41,4	-18,5
Basilicata	52	-3	-5,5	24	-5	-17,5	-20,1	-14,6

Nota: le regioni sono ordinate per valore di esportazioni nel primo semestre 2026. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti italiani con l'aumento maggiore dell'export in valore nel 1° semestre del 2026 rispetto al 1° semestre 202

	2025 Mln €	Var. 2025 Mln €	Var. % 2025	1 sem 2026 Mln €	Var 1 sem 26 vs 1 sem 25 Mln €	Var. % 1 sem 2026	Var. % 1 trim 2026	Var. % 2 trim 2026
Distretti italiani	161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
Oreficeria di Valenza	2.299	493	27,3	1.408	373	36,0	53,4	24,4
Metalli di Brescia	4.862	101	2,1	2.762	190	7,4	5,7	9,0
Meccatronica del barese	1.333	-92	-6,5	797	152	23,6	21,6	25,4
Macchine per l'imballaggio di Bologna	2.868	-169	-5,6	1.462	83	6,0	1,9	9,7
Oreficeria di Vicenza	2.655	160	6,4	1.376	79	6,1	0,1	12,1
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	1.285	183	16,6	687	77	12,7	16,1	9,7
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	1.223	241	24,5	663	75	12,8	7,2	18,9
Salumi del modenese	1.097	143	14,9	598	66	12,4	11,4	13,3
Dolci di Alba e Cuneo	2.693	324	13,7	1.132	64	6,0	5,2	6,9
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	4.011	-1	-0,0	2.093	58	2,9	0,6	5,1
Calzetteria e abbigliamento di Castel Goffredo	966	314	48,1	464	58	14,2	29,5	-0,1
Termomeccanica di Padova	1.782	37	2,1	917	58	6,7	8,7	5,1
Meccatronica di Reggio Emilia	4.386	-57	-1,3	2.271	56	2,5	3,5	1,7
Pelletteria e calzature di Firenze	4.798	173	3,7	2.320	55	2,4	18,7	-10,7
Conserve di Nocera	1.419	-115	-7,5	762	48	6,7	2,0	11,8
Mozzarella di bufala campana	660	74	12,7	382	48	14,2	13,7	14,5
Maglieria e abbigliamento di Perugia	853	33	4,0	480	47	10,8	14,5	6,6
Abbigliamento-tessile gallaratese	990	184	22,9	516	43	9,1	14,2	4,2
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	2.164	1	0,0	1.176	42	3,7	-3,4	11,0
Ortofrutta romagnola	927	138	17,4	481	40	9,1	18,2	-5,8
Abbigliamento di Empoli	2.455	166	7,3	1.075	39	3,8	19,7	-9,8
Tessile di Biella	2.283	0	0,0	1.186	38	3,3	2,4	4,3
Camperistica della Val d'Elsa	847	-104	-10,9	510	37	7,9	5,5	10,3
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.913	-18	-0,9	996	33	3,4	8,5	-0,4
Nocciola e frutta piemontese	422	92	28,0	191	32	20,4	25,6	11,9
Macchine utensili di Piacenza	173	-37	-17,7	108	30	37,9	17,9	66,5
Cartario di Fabriano	204	-35	-14,7	127	30	30,3	34,4	26,8
Tessile e abbigliamento di Arezzo	385	16	4,5	208	28	15,6	26,3	5,4
Caffè e confetterie del napoletano	324	35	12,2	175	28	19,0	19,6	18,4
Calzatura sportiva e sportssystem di Montebelluna	1.553	-17	-1,1	773	27	3,7	0,0	7,9

Nota: i distretti sono ordinati per aumento in valore tra il primo semestre 2026 e il primo semestre 2025 decrescente. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 4 – I distretti italiani con il calo maggiore dell'export in valore nel 1° semestre del 2026 rispetto al 1° semestre 202

	2025 Mln €	Var. 2025 Mln €	Var. % 2025	1 sem 2026 Mln €	Var. 1 sem 26 vs 1 sem 25 Mln €	Var. % 1 sem 2026	Var. % 1 trim 2026	Var. % 2 trim 2026
Distretti italiani	161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
Oreficeria di Arezzo	4.551	-3.144	-40,9	1.565	-1.318	-45,7	-49,4	-42,1
Meccanica strumentale di Bergamo	4.778	135	2,9	2.123	-258	-10,8	-14,9	-6,9
Nautica di Viareggio	1.734	225	14,9	599	-223	-27,2	-67,3	-4,9
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	991	75	8,2	385	-130	-25,3	-9,2	-38,7
Olio toscano	1.008	-373	-27,0	456	-126	-21,6	-30,9	-10,4
Occhialeria di Belluno	3.589	-200	-5,3	1.882	-91	-4,6	-7,0	-2,2
Calzature di Fermo	1.458	-63	-4,1	657	-88	-11,8	-10,4	-13,6
Cartario di Lucca	1.309	-39	-2,9	622	-75	-10,8	-11,4	-10,2
Ciclomotori di Bologna	689	-83	-10,8	361	-67	-15,7	-17,7	-14,0
Metalmeccanico del basso mantovano	1.423	48	3,5	700	-65	-8,5	-2,2	-13,8
Meccanica strumentale di Varese	2.523	236	10,3	1.128	-54	-4,6	4,9	-13,3
Piastrelle di Sassuolo	3.777	-31	-0,8	1.941	-53	-2,7	-5,1	-0,5
Elettrodomestici di Inox valley	1.769	-66	-3,6	796	-52	-6,2	-10,1	-2,2
Meccanica strumentale di Vicenza	2.816	41	1,5	1.342	-52	-3,7	-10,6	3,1
Alimentare napoletano	852	-45	-5,1	390	-48	-10,9	-4,4	-16,9
Legno e arredo di Treviso	1.955	-67	-3,3	939	-47	-4,7	-5,8	-3,7
Mobile imbottito della Murgia	426	35	8,9	181	-44	-19,5	-19,1	-20,1
Macchine utensili e robot industriali di Torino	938	-75	-7,4	418	-42	-9,2	-16,3	-2,0
Seta-tessile di Como	1.134	-73	-6,0	535	-42	-7,3	-10,2	-4,3
Vini del veronese	1.213	-11	-0,9	543	-40	-6,9	-7,4	-6,4
Food machinery di Parma	1.957	79	4,2	928	-40	-4,1	9,9	-15,1
Mobile e pannelli di Pordenone	1.515	108	7,7	733	-38	-4,9	-5,9	-4,0
Alimentare di Parma	1.751	24	1,4	843	-36	-4,1	-13,9	7,1
Vini dei colli fiorentini e senesi	834	-21	-2,5	396	-32	-7,5	-12,2	-2,9
Lattiero-caseario sardo	161	-3	-1,9	61	-30	-33,0	-42,5	-18,8
Lattiero-caseario parmense	512	46	9,8	251	-27	-9,6	-10,3	-8,9
Vini e distillati di Trento	367	-50	-12,1	180	-26	-12,5	-21,4	-3,1
Abbigliamento di Rimini	441	-71	-13,8	186	-25	-11,8	-12,7	-10,8
Olio e pasta del barese	455	-78	-14,6	216	-23	-9,8	-12,7	-6,7
Macchine per la lavoraz. e la produz. di calzature di Vigevano	231	3	1,5	89	-23	-20,3	-19,4	-21,2

Nota: i distretti sono ordinati per calo in valore tra il primo semestre 2026 e il primo semestre 2025 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 – Distretti italiani: gli sbocchi commerciali con l'aumento maggiore dell'export in valore nel 1° semestre del 2026 rispetto al 1° semestre 2025

	2025 Mln €	Var. 2025 Mln €	Var. % 2025	1 sem 2026 Mln €	Var. 1 sem 26 vs 1 sem 25 Mln €	Var. % 1 sem 2026	Var. % 1 trim 2026	Var. % 2 trim 2026
Distretti italiani	161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
Paesi avanzati	102.559	933	0,9	52.449	719	1,4	0,8	2,0
Paesi emergenti	58.708	-2.687	-4,4	27.127	-2.061	-7,1	-2,4	-6,0
Svizzera	4.747	147	3,2	2.606	323	14,1	24,7	5,5
Francia	17.998	-16	-0,1	9.389	194	2,1	0,4	3,8
Spagna	7.311	311	4,4	3.884	183	5,0	3,3	6,6
Hong Kong	1.909	43	2,3	978	175	21,9	28,9	15,1
Irlanda	1.256	-32	-2,5	755	167	28,4	18,9	38,1
Arabia Saudita	1.963	-28	-1,4	1.014	124	13,9	-0,6	30,2
Egitto	779	98	14,4	425	87	25,9	11,7	40,4
Grecia	1.638	36	2,2	893	74	9,0	14,5	3,9
Paesi Bassi	4.285	218	5,3	2.250	69	3,2	5,5	0,9
Ungheria	1.455	31	2,2	805	65	8,8	8,3	9,3
Romania	2.728	82	3,1	1.381	65	4,9	6,7	3,4
Giappone	2.209	141	6,8	1.082	65	6,4	17,5	-3,1
Svezia	1.922	34	1,8	1.059	55	5,5	7,0	4,1
Israele	1.085	56	5,4	556	41	7,9	-2,8	19,7
Malta	455	17	4,0	274	37	15,8	21,0	12,7
Isole Vergini britanniche	66	6	10,2	36	35	14.296,6	146,8	24.367,2
Malaysia	414	61	17,1	229	34	17,6	8,5	26,8
Marocco	661	113	20,6	337	32	10,4	7,6	12,9
Colombia	308	45	17,0	181	31	20,8	12,2	30,6
Algeria	513	-62	-10,8	287	31	12,0	-2,9	28,5
Australia	1.578	-51	-3,1	765	29	4,0	6,0	2,1
Slovacchia	894	26	3,0	466	29	6,6	12,5	1,0
Portogallo	1.528	28	1,9	803	26	3,4	5,1	1,8
Slovenia	903	-37	-4,0	480	25	5,5	7,8	3,3
Montenegro	76	9	12,8	61	22	54,1	-0,2	95,8
Canada	2.431	109	4,7	1.177	21	1,8	2,3	1,4
Repubblica Ceca	2.039	47	2,4	1.033	18	1,8	0,5	3,0
Bulgaria	921	9	0,9	476	17	3,6	0,6	6,5
Cile	358	34	10,5	174	16	10,4	15,6	5,9
Costa d'Avorio	86	15	20,5	46	14	43,7	51,4	38,2

Nota: i Paesi sono ordinati per aumento in valore tra il primo semestre 2026 e il primo semestre 2025 decrescente. Fonte: elab. Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 6 – Distretti italiani: gli sbocchi commerciali con il calo maggiore dell'export in valore nel 1° semestre del 2026 rispetto al 1° semestre 2025

	2025 Mln €	Var. 2025 Mln €	Var. % 2025	1 sem 2026 Mln €	Var. 1 sem 26 vs 1 sem 25 Mln €	Var. % 1 sem 2026	Var. % 1 trim 2026	Var. % 2 trim 2026
Distretti italiani	161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
Paesi avanzati	102.559	933	0,9	52.449	719	1,4	0,8	2,0
Paesi emergenti	58.708	-2.687	-4,4	27.127	-2.061	-7,1	-2,4	-6,0
Turchia	4.564	-3.389	-42,6	1.589	-1.383	-46,5	-44,5	-48,4
Emirati Arabi Uniti	3.555	413	13,2	1.390	-351	-20,2	-27,7	-12,4
Stati Uniti	17.382	-621	-3,5	8.550	-253	-2,9	-7,2	1,3
Cina	4.424	-449	-9,2	1.976	-229	-10,4	-12,6	-8,3
Isole Cayman	569	-82	-12,6	112	-142	-56,1	-69,4	-49,9
India	1.679	72	4,5	733	-123	-14,4	-18,6	-10,4
Regno Unito	7.845	186	2,4	3.866	-116	-2,9	-2,6	-3,2
Belgio	3.351	101	3,1	1.603	-105	-6,2	-7,4	-4,9
Qatar	552	76	16,0	152	-78	-33,8	-37,0	-30,4
Singapore	611	32	5,6	231	-66	-22,3	-1,7	-37,0
Sudafrica	558	-86	-13,3	227	-61	-21,3	-28,1	-14,4
Thailandia	591	-35	-5,7	251	-57	-18,6	-12,9	-23,6
Repubblica di Corea	1.825	-78	-4,1	862	-56	-6,1	-6,2	-6,1
Brasile	1.300	-67	-4,9	580	-56	-8,8	-14,4	-2,9
Messico	2.162	-19	-0,9	982	-54	-5,2	-1,1	-9,0
Danimarca	1.355	72	5,6	657	-42	-6,1	-5,6	-6,5
Oman	168	2	1,1	41	-40	-49,2	-61,2	-30,4
Kuwait	243	-2	-0,8	76	-36	-31,8	-43,4	-19,2
Repubblica Dominicana	180	-73	-28,9	67	-31	-31,5	-58,4	10,6
Pakistan	135	8	6,6	50	-29	-36,4	-44,8	-24,1
Gibilterra	28	13	84,5	1	-26	-97,9	-98,8	-14,4
Isole Marshall	221	139	168,1	74	-26	-25,6	18,7	-35,9
Iraq	306	71	30,2	106	-25	-19,1	-20,0	-18,4
Panama	282	33	13,2	126	-25	-16,3	-20,6	-11,7
Uzbekistan	229	64	38,6	81	-24	-23,1	2,4	-40,9
Federazione russa	1.210	-213	-15,0	573	-18	-3,0	-4,4	-1,5
Austria	3.296	65	2,0	1.632	-18	-1,1	-4,7	2,6
Bahrein	72	0	0,2	17	-18	-52,0	-51,3	-52,6
Repubblica islamica dell'Iran	105	-44	-29,4	25	-18	-41,2	-25,8	-50,1
Polonia	4.879	319	7,0	2.420	-17	-0,7	-0,8	-0,6

Nota: i Paesi sono ordinati per calo in valore tra il primo semestre 2026 e il primo semestre 2025 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 7 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso i paesi coinvolti nel conflitto in Medio Oriente

	Peso del Paese sul totale esportato (%) 2025	2025 Mln €	Var. 2025 Mln €	Var. % 2025	1 sem 2026 Mln € vs 1 sem 25	Var. 1 sem 26 Mln €	Var. % 1 sem 2026	Var. % 1 trim 2026	Var. % 2 trim 2026
Distretti italiani		161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
vs. Paesi coinvolti nel conflitto	4,3	6.896	475	7,4	2.818	-428	-13,2	-21,6	-4,4
Emirati Arabi Uniti	2,2	3.555	413	13,2	1.390	-351	-20,2	-27,7	-12,4
Arabia Saudita	1,2	1.963	-28	-1,4	1.014	124	13,9	-0,6	30,2
Qatar	0,3	552	76	16,0	152	-78	-33,8	-37,0	-30,4
Libano	0,1	238	56	31,1	103	-12	-10,9	1,2	-21,1
Kuwait	0,2	243	-2	-0,8	76	-36	-31,8	-43,4	-19,2
Oman	0,1	168	2	1,1	41	-40	-49,2	-61,2	-30,4
Repubblica islamica dell'Iran	0,1	105	-44	-29,4	25	-18	-41,2	-25,8	-50,1
Bahrein	0,04	72	0,2	0,2	17	-18	-52,0	-51,3	-52,6

Nota: i paesi sono ordinati per peso sul totale esportato nel 2025 decrescente. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 8 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso i mercati del Medio Oriente coinvolti nel conflitto per macrosettore

	Incidenza export vs paesi in conflitto in Medio Oriente su totale export per settore (%) 2025	2025 Mln €	Var. 2025 Mln €	Var. % 2025	1 sem 2026 Mln € vs 1 sem 25	Var. 1 sem 26 Mln €	Var. % 1 sem 2026	Var. % 1 trim 2026	Var. % 2 trim 2026
Distretti italiani		161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
vs. Paesi coinvolti nel conflitto	4,3	6.896	475	7,4	2.818	-428	-13,2	-21,6	-4,4
Meccanica	5,8	2.871	229	8,7	1.199	-79	-6,2	-17,5	6,1
Prod. e mat da costruzione	5,8	309	-3	-1,0	118	-29	-19,5	-31,2	-7,5
Moda: consumo	5,6	2.198	215	10,8	893	-217	-19,6	-25,9	-13,2
Elettrodomestici	4,7	121	6	5,3	38	-17	-30,7	-44,6	-18,5
Mobili	4,5	370	-30	-7,5	139	-36	-20,5	-34,3	-6,5
Metallurgia	2,7	142	-11	-6,9	69	-2	-2,8	-13,7	7,8
Alim. e bevande	1,8	537	32	6,3	233	-11	-4,5	2,5	-13,0
Altri intermedi	1,7	128	10	8,3	47	-16	-24,8	-35,0	-14,3
Prodotti in metallo	1,6	70	16	29,1	26	-7	-22,1	-23,8	-20,6
Moda: intermedi	1,5	46	5	11,7	16	1	6,6	1,4	13,2
Automotive	0,4	14	-1	-6,1	6	-0	-3,9	11,0	-14,9

Nota: i settori sono ordinati per incidenza 2025 decrescente. I paesi considerati sono: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, e Iran. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 9 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti italiani verso i paesi del Medio Oriente coinvolti nel conflitto: primi 30 distretti per incidenza di questi mercati sul totale nel 2025

	Incidenza export vs paesi in conflitto in Medio Oriente su totale export del distretto (%) 2025	2025 Mln €	Var. 2025 Mln €	Var. % 2025	1 sem 2026 Mln €	Var. 1 sem 26 vs 1 sem 25 Mln €	Var. % 1 sem 2026	Var. % 1 trim 2026	Var. % 2 trim 2026
Distretti italiani		161.267	-1.755	-1,1	79.576	-1.343	-1,7	-2,4	-0,9
vs. Paesi coinvolti nel conflitto	4,3	6.896	475	7,4	2.818	-428	-13,2	-21,6	-4,4
Oreficeria di Arezzo	18,6	848	87	11,4	328	-112	-25,5	-39,7	-12,1
Calzature di Vigevano	18,4	8	3	62,9	5	-0,2	-3,9	-16,1	37,5
Oreficeria di Vicenza	16,0	425	53	14,3	178	-50	-21,8	-41,4	-3,3
Marmo di Carrara	13,3	101	-22	-18,1	39	-12	-22,8	-40,9	-4,8
Calzature di San Mauro Pascoli	10,8	16	2	13,0	7	0,01	0,2	-21,4	36,7
Meccanica strumentale di Milano e Monza	10,8	1.130	45	4,2	502	4	0,8	-22,0	31,6
Meccanica strumentale di Bergamo	10,7	513	159	45,0	166	-51	-23,4	-26,4	-20,7
Mobilio abruzzese	10,0	11	3	31,1	10	6	131,1	64,1	194,6
Mele del Trentino	9,9	15	3	29,7	8	3	46,3	15,6	139,4
Legno e arredamento della Brianza	7,6	208	-6	-2,7	83	-15	-15,0	-16,5	-13,5
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	7,4	62	-1	-1,9	17	-7	-30,5	-20,9	-38,6
Sistemi per l'illuminazione di Treviso, Venezia, Vicenza e Padova	7,3	25	-7	-22,3	10	-1	-5,8	-11,6	-1,2
Meccanica strumentale di Varese	6,9	173	31	21,8	61	-12	-16,7	-24,1	-10,0
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	6,8	19	8	71,5	8	-0,3	-4,1	13,7	-25,1
Nocciola e frutta piemontese	6,6	28	2	9,8	12	3	32,5	43,9	-14,2
Legno di Casalasco-Viadanese	6,5	11	1	7,7	4	-3	-42,2	-50,4	-33,0
Mele dell'Alto Adige	6,4	48	11	31,5	28	9	46,2	41,6	54,7
Dolci di Alba e Cuneo	6,3	169	-2	-0,9	78	-3	-3,4	3,4	-11,9
Maglieria e abbigliamento di Perugia	5,8	50	15	43,9	35	16	87,2	155,2	-26,2
Metalmeccanica di Lecco	5,7	168	-15	-8,1	76	-5	-5,7	-12,6	1,0
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	5,6	90	12	16,2	46	2	5,7	-15,2	28,0
Mobile del bassanese	5,5	28	1	3,5	8	-4	-30,3	-44,5	-16,1
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	5,5	219	4	1,7	118	33	39,4	31,7	46,9
Marmo e granito di Valpolicella	5,4	27	3	13,9	9	-4	-28,3	-38,2	-16,7
Oreficeria di Valenza	5,2	119	50	72,9	50	2	5,2	1,0	9,6
Abbigliamento-tessile gallaratese	5,2	51	22	77,5	27	6	27,9	68,7	-2,5
Cucine di Pesaro	5,1	16	-1	-5,3	5	-4	-46,6	-60,2	-33,5
Food machinery di Parma	4,9	97	42	76,9	44	7	18,0	50,6	-7,8
Termomeccanica di Padova	4,9	88	-33	-27,3	25	-18	-41,6	-65,6	-7,9
Mobili imbottiti di Forlì	4,9	15	1	6,5	4	-7	-64,3	-84,2	-12,7

Nota: i distretti sono ordinati per incidenza 2025 decrescente. I paesi considerati sono: Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, e Iran. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/industry-local-economies>.

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo SpA. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo SpA affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo SpA.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo SpA e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo SpA e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo SpA sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo SpA all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio.

Intesa Sanpaolo SpA Research Department - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga (sede di Torino)	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------